

LA GRAVE DECISIONE PRESA DA TORRIANI IN PIENO ACCORDO CON GLI UFFICIALI DI GARA

STRISCIONE

Erano arrivati così:	
1) GIMONDI	km. 170 in 3.17'44", alla media oraria di km. 32,094
2) Merckx (Bel.)	+ 4"
3) Motta	+ 6"
4) Adorni	+ 9"
5) Schiavon	+ 14"
6) Zilioli	+ 16"
7) Gonzales (Sp.)	+ 23"
8) Dancelli	+ 29"

GIRO

Inutile vittoria di Felice Gimondi

La tappa è stata annullata per le spinte



La maglia rosa Schiavon (in testa) all'attacco delle tre cime di Lavaredo.

(Telefoto ANSA)

Le troppe irregolarità verificatesi nella fase finale, hanno provocato l'invalidamento della frazione, che sarà valere esclusivamente per l'assegnazione dei premi. La classifica è rimasta quella dell'altro giorno.

NOSTRO SERVIZIO

CORTINA, 8. — Grossa scadenza al «Giro d'Italia». La tappa Udine-Tre Cime di Lavaredo che si è corsa oggi e che si è conclusa con la vittoria di Felice Gimondi, è stata annullata dall'organizzatore Vincenzo Torriani, d'accordo con la giuria e gli ufficiali di gara. Il comunicato parla di «irregolarità accadute nella parte finale della prova» e che l'ordine di arrivo odierno sarà valevole esclusivamente per l'assegnazione dei premi e, pertanto, non avrà alcuna ripercussione sulla classifica generale che rimane, quindi, immutata con le stesse posizioni ed i distacchi riportati dopo la Vicenza-Udine di ieri.

Le «irregolarità» di cui fa cenno il comunicato sono le spinte che sono state

distribuite in gran copia a tutti i corridori da parte del pubblico che si trovava ai bordi della strada, spinte che, secondo i partecipanti stranieri ed i loro assistenti sarebbero state esclusivamente date ai ciclisti italiani.

Vivaci proteste

Ma anche molti di questi ultimi hanno vivacemente protestato, in particolar modo Panizza che si era fatto promotore di un tentativo di fuga che lo vedeva solo al comando della tappa sino a due chilometri dall'arrivo. Invece, sotto il traguardo, il povero Panizza si è visto superare persino da Dancelli che come è noto, è tutt'altro che uno scalatore.

Molti di coloro che hanno provocato questa specie di rivoluzione nei riguardi della giuria e degli organizzatori hanno affermato che non si è trattato soltanto di spinte ma anche di veri e propri «rimorchi» dei quali alcuni hanno beneficiato da parte di auto e motocicli al seguito.

In effetti, oltre alle spinte, sulla stretta strada panoramica che da Auronzo porta agli oltre duemila metri di quota del Passo delle Tre Cime di Lavaredo, c'è stato un tale ballame di mezzi motorizzati frammischietti ai corridori che non si può dire se da

zioni atmosferiche scatenano sul Giro catastrofi del tipo di quelle del monte Bondone o dello Stelvio di qualche anno fa. Che significato tecnico può avere, allora, una corsa svolta in tali condizioni? Ma, si dirà da parte degli organizzatori, noi siamo qui pronti a rimediare, come in effetti abbiamo fatto oggi, annullando la tappa se questa non è stata disputata con la dovuta regolarità. Ma anche in queste condizioni gli organizzatori debbono sottostare all'accusa di imprudenza (come del resto furono largamente imprecidenti nell'arrivo della tappa a Salerno quando per poco non ci scappò il morto tra la folla) e di

aver voluto sacrificare allo spettacolo l'interesse sportivo, mettendo a repentaglio l'incolumità stessa dei corridori.

Preziosi secondi

Oggi le cose sono andate bene, anche se sui risultati di questa tappa si scateneranno polemiche, ben difficili da estinguersi. Ci saranno, naturalmente, tutti coloro che oggi erano riusciti, bene o male, a guadagnare posizioni o preziosi secondi in classifica generale che si vedranno defraudati dal colpo di spugna che è stato gettato sull'ordine d'arrivo, un ordine d'arrivo che ha un valore esclusivamente sim-

CLASSIFICA

1. SCHIAVON	in	32.54'39"
2. Gabica	a	32'49"
3. Amquetil	a	32'49"
4. Gimondi	a	32'49"
5. Balmamien	a	32'49"
6. Merckx	a	32'49"
7. Adorni	a	32'49"
8. Perez Frances	a	32'49"
9. Altig	a	32'49"
10. Pingron	a	32'49"

bolico. La classifica generale, pertanto, è quella stessa di ieri sera, dopo la conclusione della tappa di Udine e con le stesse posizioni i corridori partiranno domattina (a meno che non succedano altre «rivoluzioni» durante la notte) per la tappa dei quattro colli dolomitici che dovrà condurre la catovana del Giro al traguardo di Trento.

Per concludere su questo brutto episodio che è inserito nella vicenda del Giro del cinquantenario, diremo ancora che molti di questi e di altri episodi che non hanno nulla di sportivo sono anche la conseguenza del clima nel quale vive il ciclismo legato mani e piedi ai motivi pubblicitari in seguito ai quali una tappa si deve fare in qualsiasi condizione, con qualsiasi tempo e nonostante tutto, specialmente se ci sono di mezzo le televisioni a inquadrare i nomi da reclamizzare.

E, quindi, sport questo? Ne dubitiamo mentre speriamo ancora che domani qualche cosa ci possa far ritrovare il vecchio ciclismo che non esiste più.

NELLA «24 ORE» AUTOMOBILISTICA PIÙ FAMOSA DEL MONDO

Domani tra Ferrari e Ford ennesimo duello a Le Mans

Resisteranno le strutture dell'«artigiano» di Maranello al peso dei «colossi» americani? - Il via sarà dato alle ore 17

PER LA FINALISSIMA
COPPA: Milan-Padova
il 14 giugno a Roma